

## Medici e verità della speranza

● Siamo due sorelle di Pecorara. Nei giorni scorsi abbiamo letto varie lettere dove veniva elogiato l'ospedale di Castelsangiovanni e vorremmo farlo (se possibile) anche noi, ringraziando pubblicamente il dottor Benedetti e tutto il suo staff (Reparto di rianimazione dell'ospedale di Castelsangiovanni) per aver salvato nostro papà.

Il giorno in cui ti capita di trovarti in un ospedale, davanti a un medico e chiedere: "abbiamo delle probabilità di farcela?" non è un buon giorno... e se poi ti senti rispondere: se intende dire "speranza" le dico sì, se invece intende "probabilità di farcela" allora le rispondo: molto modeste. Allora avverti un pugno diretto allo stomaco. A noi è capitato proprio questo, circa un anno fa, nel reparto di Rianimazione di Castelsangiovanni, durante il colloquio con il primario dottor Benedetti. Confronti simili avvengono ogni giorno nei reparti dove l'angoscia e la speranza si intrecciano e costituiscono l'epilogo di percorsi di sofferenza. Solo che quando certe situazioni ti riguardano da vicino, non riesci ad accettare che sia l'epilogo e non accetti il naturale corso della vita e del declino.

Allora il dottor Benedetti e tutto il suo qualificato staff medico e infermieristico comprendono l'esigenza dell'essere umano, questo ineluttabile attaccamento alla speranza, senza alimentarla immotivatamente ma senza neanche negarla inutilmente. Il loro ruolo medico e sociale è gravoso e noi riteniamo che l'abbiano svolto e lo svolgano quotidianamente con eccellente qualità tecnica, professionale e intellettuale. Con questa lettera, vorremmo manifestare al dottor Benedetti e alla sua equipe, la gratitudine per averci fatto comprendere con chiarezza quale difficile avversario avevamo di fronte, pur non rinunciando a tentare tutto il possibile e lasciandoci comunque il diritto alla speranza. Speranza che fortunatamente si è tramutata in vittoria.

Concludendo, sentirsi una persona e non un numero è molto importante e determinante. Siamo certe che anche in futuro saranno curati ancora questi aspetti, che fanno la differenza e permettono di mettere sempre più in risalto il concetto di salute, espressione di benessere fisico e psichico di ogni individuo. Grazie ancora da tutti noi e non stancatevi mai di lavorare così, senza lasciarvi condizionare da altri che non siano i vostri pazienti, che vi saranno sempre grati, per quanto fate per loro senza badare ai vari "indicatori o altre teorie di politiche momentanee". Questa è la buona sanità che dobbiamo valorizzare!

**Cristina e Serenella Benvenuto**

Pecorara